

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Gas russo, no sanzioni. Petrolio e carbone russo, sì sanzioni. No import. Espulsione diplomatici russi come gli altri europei

ITALIA INCASTRATA

di **Vincenzo Papadia**

Sempre costretti a stare in coda per stare allineati e coperti. L'On. Enrico Letta, Segretario del PD, per accentuare il suo pacifismo più di quanto fatto dal Prof. Giuseppe Conte del M5S, aveva chiesto al Dott. Mario Draghi di non ricevere più il gas dalla Russia e di fare sacrifici per sostenere la Resistenza Ucraina guidata dal suo Presidente Zelensky.

Ovviamente era una boutade perché famiglie ed imprese senza gas non avrebbero potuto vivere e lavorare. Così come il Prof. Conte aveva fatto la sceneggiata che il 2% del Pil per spese militari lo ha deciso solo lui e lo ha imposto al Governo, per il dilazionamento della spesa, che Draghi ha dovuto ingoiare: ovviamente è tutto falso; si sta rispettando quanto programmato già dal 2014.

Così Draghi canta e porta la croce. Egli ha un governo che è un'arlecchinata di colori ed ideologie.

Dentro il Governo ad ogni piè sospinto il segretario della Lega-Salvini cerca di smarcarsi dalla responsabilità di Governo assunte dai suoi stessi Ministri. Fuori dal Governo, la Meloni, capo di Fratelli d'Italia, fa il battitore libero che Salvini insegue con la lingua di fuori, ma non riesce ad acchiapparla mai.

Ma del Governo Draghi sbandano i Parlamentari del M5S tutti i giorni.

Ora si è ad un passaggio stretto. Il Covid-19 non è stato ancora debellato, anche se si è detto che è finita l'emergenza salute. Ma la guerra che la Russia di Putin ha portato all'Ucraina di Zelensky si è già dimostrata peggio della pandemia. Perché? Perché Germania, Italia, Austria e Ungheria dipendono dal gas russo se vogliono vivere e produrre. E poiché hic Rhodus hic salta, anche l'Italia non ha potuto differenziarsi dai Governi di Germania ed Austria nel negare di mettere le sanzioni sulla questione dell'import del gas dalla Russia. Qui ci si è accordati alla locomotiva tedesca. Sempre nello stesso quadro logico e tautologico il nostro Governo ha detto che non prenderà più petrolio e carbone dalla Russia (della questione grano non se ne è parlato).

Con chi prendersela se oggi l'Italia è così incastrata?

Qualche cenno. Sono responsabili gli sponsor dei c.d. pacifisti finti (ma eversivi), che al G8 di Genova sponsorizzarono la causa dei Black Bloch che distrussero Genova! Tutti quei signori e signore che, quando Berlusconi si dovette dimettere da Presidente del Consiglio, nelle mani di Napolitano sulla Piazza del Quirinale, gli tirarono le monetine

addosso, rimembrando la loro azione criminale, che fu espressa contro Craxi.

Chi arrivò in quella occasione? Arrivò il Sen. Prof. Monti! E come finì? Finì nello schifo, che ci vede ora nei guai. Nessuno dopo mise le pezze a colore che si aveva bisogno. Né Letta Enrico, né Renzi Matteo, né Gentiloni Paolo. E poi? Né Conte I. Né Conte II. Ed ora siamo a Draghi, con tutti i nodi arrivati al pettine. Mario Draghi allineato e coperto con gli Europei cerca di ottenere un prezzo di tipo monopolistico d'acquisto per il prezzo del gas come è stato per i vaccini a livello europeo.

Ma l'Italia resta al palo. Perché anche quando il Governo decide di accelerare le azioni esecutive nella realtà non si muove alcunché. Energia rinnovabile? Minimo tre anni per avere un avvio per fotovoltaico e eolico! Di geotermico neanche a parlarne. Di pompaggio dai pozzi del gas del Mar Adriatico e Mar Jonio neanche l'ombra! Del petrolio della Basilicata non se ne può neanche parlare. In Parlamento c'è più volontà di verdismo e decrescita felice che razionalità dei bisogni reali del Paese.

Ebbene abbiamo timore che se la guerra in Ucraina continuerà ancora parecchio aumenteranno le marce per la pace, ma unidirezionali: "Zelensky si doveva arrendere subito per evitare il massacro!". Ovviamente facendo ciò non avremmo avuto tutte le risorse energetiche di cui abbiamo bisogno dalla Russia e saremmo tutti vissuti felici e contenti!

Mannaggia l'ideologia e i principi democratici e di libertà dicono alcuni giustizialisti finti pacifisti! Ma i fatti hanno la testa dura! La guerra in Ucraina continuerà. La Russia vuole togliere ogni sbocco al mare all'Ucraina. La Russia non può fermarsi. Dopo avere deciso di partire deve ottenere almeno un successo prima del 9 maggio 2022 (festa sulla Piazza Rossa di Mosca con sfilata trionfante).

Quale potrebbe essere il successo minimo? Collegare le Repubbliche del Donbass con una striscia di terra dell'Ucraina che le colleghi con la Crimea sino a sotto Odessa, salvo che non si voglia inglobare anche Odessa stessa.

Ma i movimenti sul terreno e le stragi alle quali assistiamo con tutti i crimini di guerra, la dicono lunga di quanto dolore e morte ci sarà ancora. E più si va avanti e più saranno i dolori. Non ci si può fermare dall'aiutare gli ucraini di Zelensky con vestiario, cibi e bevande, medicinali, automezzi, armi leggere e forse si dovrà arrivare a quelle pesanti. Purtroppo le nostre contraddizioni sono

palesi. Con una mano diamo danari ed aiuti a Zelensky compresi quelli ai profughi e con l'altra paghiamo Putin per armare al meglio i suoi per uccidere gli ucraini, che con le nostre armi dovranno uccidere i soldati russi e i loro mercenari aggressori. Sembrerebbe un gioco a somma zero. Ma invece, c'è morte tanta morte.

Da queste pagine abbiamo già condannato la vile aggressione ad un popolo libero ed indipendente in forza di una ideologia imperialista e padrona del mondo, con l'aggiunta di una visione religiosa punitiva da Medioevo di Kirill Patriarca di Mosca, ispiratore di Putin.

Tra il liberalismo di Zelensky e l'autoritarismo dittatoriale di Putin non vi sono punti di contatto, ma solo prove di forza. "Tu non ti pieghi? Ed io ti spezzo!" "Io combatto, per me e per gli altri, mi spezzo ma non mi piego?"

La sede di Istanbul sotto l'egida di Erdogan abbiamo sempre detto che non ci piaceva e non ci piace. Erdogan non è equidistante, perché in Libia, Siria ed Africa è legato a Putin! La Cina si è defilata. Se ne è lavate le mani! La sua astensione è vigliacca! Vuole saldarsi con Putin, per poi tenergli un laccio al collo, ma vuole anche tenere le scarpe in Europa e USA! La legge del numero cinese le consente tale gioco diplomatico!

Per chiudere siamo consci delle nostre contraddizioni! Protestiamo per il genocidio di Bucha e chiediamo di avviare la procedura di accusa per Vladimir Putin davanti alla Corte di Giustizia Penale dell'Aja. Ma tra i 123 Paesi che hanno ratificato l'accordo di quella Corte mancano USA, Russia ed Ucraina!

L'azione, quindi, per tutte le prove oggettive ed i risconti inconfutabili del mondo che esistono ictu oculi resta di condanna politica. È da venire che Putin perda la guerra, sia sostituito a Mosca e sia consegnato dalle autorità del suo Paese alla Corte dell'Aja per il giusto processo!

Pertanto, continueranno i giorni di croci e non di gloria e pace.

Presto vedremo utilizzare armi micidiali nuove vicino al Mar d'Azov e a Karkiv, che ci faranno maledire la natura diabolica dell'uomo sulla terra!

Purtroppo in questi giorni tutti noi abbiamo perso l'anima: "Non siamo San Francesco e non offriamo l'altra guancia, e pur sapendo di avere molto peccato non scagliamo la prima pietra, ma quella della legittima difesa laica (che, però, è sempre una pietra, corpo contundente!). La carne è sempre debole e a volte lo stesso spirito non è forte! Viviamo nell'immanente!"